

OIC – ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ

SOSTENIBILITÀ, OIC RISPONDE ALLA COMMISSIONE EUROPEA: UN PASSO IN AVANTI SULLA "FAIR PRESENTATION", MA SERVE CAUTELA SUGLI "ANTICIPATED FINANCIAL EFFECT" E PIÙ FLESSIBILITÀ PER LE PMI

COMUNICATO STAMPA

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha espresso la propria posizione ufficiale nell'ambito della consultazione pubblica avviata dalla Commissione Europea sulle bozze di atti delegati relativi ai nuovi standard di sostenibilità (*revised ESRS*) e allo standard volontario. Nel condividere il percorso di semplificazione adottato dalla Commissione, l'OIC ha posto l'accento su alcuni aspetti tecnici essenziali.

Pur valutando positivamente il riconoscimento della conformità agli ESRS quale presunzione di *fair presentation*, l'OIC rileva come l'obbligo di inserire informazioni *entity-specific* rischi di estendere eccessivamente il perimetro dei *report* tenuto conto dell'ampia ed eterogenea platea dei destinatari. Propone, quindi, di circoscrivere tali indicazioni aggiuntive – in gran parte settoriali – esclusivamente ai casi in cui siano materiali per i *primary user*.

In linea con quanto già manifestato in sede EFRAG, sono state inoltre ribadite le forti perplessità sugli *anticipated financial effect* data la limitata misurabilità ed affidabilità di queste informazioni stante la mancanza di metodologie mature e consolidate. L'OIC suggerisce, pertanto, di differire ogni tipo di adempimento informativo fino alla definizione di adeguate metodologie per la loro misurazione insieme con l'*EFRAG Financial Reporting Board* e l'*IFRS Foundation*. L'elevato grado di incertezza delle stime rischierebbe infatti di generare un quadro informativo scarsamente attendibile, vanificandone la rilevanza decisionale per gli *user*.

In merito allo standard volontario, l'OIC accoglie con favore l'introduzione di agevolazioni per le imprese di più piccole dimensioni (fino a 10 dipendenti); tuttavia, in un'ottica di effettiva proporzionalità, ritiene necessario estenderne la portata almeno alle imprese fino a 50 dipendenti per non imporre oneri amministrativi sproporzionati rispetto alle loro capacità gestionali.

Inoltre, considerato che la platea delle imprese che possono applicare lo standard volontario è stata notevolmente estesa dalla Direttiva 2026/470, si auspica l'avvio con l'EFRAG di una *post-implementation review* per valutarne nel tempo l'effettiva applicazione e l'adeguatezza nel bilanciare le esigenze informative degli *user* con le necessità comunicative di imprese di diverse dimensioni.

In vista dell'adozione degli atti delegati, ci si attende che la Commissione possa dare risposta alle preoccupazioni manifestate dallo standard setter nazionale.

Roma, 3 giugno 2026